

Anastasia la prima nata Annunciata in piazza

Si chiama Anastasia Mulè e pesa 3 chili e 700 grammi la prima nata del '96 a Roma. È stata data alla luce 12 secondi dopo la mezzanotte nell'ospedale San Camillo. Alla madre, Donatella Rossi, 27 anni, alla prima gravidanza, andrà quindi «l'impaginata»: il corredo per neonati donato dal sindaco al primo cittadino venuto al mondo ogni anno. L'annuncio è stato dato da Alba Parietti a piazza del Popolo. «È stata un'emozione grandissima quando me l'hanno detto - ha commentato la neomamma - e una delusione quando al mattino la radio annunciava che il primo nato era invece un bambino partorito al Policlinico». Ma non è così. Claudia Di Notaro, tre chili e 150 grammi, è nata 7 minuti dopo la mezzanotte.



De Renzi/Ansa

Tutto nel Tevere per l'anno nuovo In due sfidano freddo e divieti

Con mezz'ora di ritardo e vincendo, oltre al freddo, anche la diffida dei pompieri due tamerari hanno emulato anche quest'anno le gesta del leggendario «Mister Okay» e si sono tuffati nel Tevere da Ponte Cavour. Il salto - 16 metri prima del pelo dell'acqua - è stato eseguito alle 11, 45, tra applausi scroscianti di centinaia di spettatori, da Aldo Corrieri, detto «Mister Okay junior» al suo 23° exploit e da Giuseppe Palmulli, romano di Fiumicino, al suo 8° tuffo d'inizio d'anno. Il terzo tuffatore, l'egiziano Shamir Bishara, ha invece preferito rispettare il divieto del Vigili del fuoco motivato dai pericoli per i tronchi trasportati dal fiume in piena e incagliati sotto il ponte. Gli altri due sono stati raccolti da una canoa della Società romana nuoto.



Del Castillo/Ansa

E dopo il furto i ladri brindano al bar

I ladri erano almeno tre, quanti i bicchieri trovati ieri mattina sul bancone. Hanno brindato al nuovo anno all'interno del bar Cafarotti di piazza Cairoli, a Velletri. Quando il gestore del locale ieri mattina, verso le 6,30, ha alzato la saracinesca, infatti, oltre a trovare lo scaffale dei tabacchi completamente vuoto, ha trovato sul bancone una bottiglia di spumante vuota, i bicchieri usati e le briciole di un panettone. Gli sconosciuti sono penetrati nel bar dalla piccola finestra del bagno, dopo essere passati attraverso un negozio attiguo inutilizzato da alcuni mesi.

Americana s'immerge a Fontana di Trevi

Una americana di 33 anni, Camille Rommett, ha scelto di festeggiare il Capodanno «replicando» il leggendario tuffo di Anita Ekberg. Intorno a mezzogiorno la ragazza ha raggiunto la fontana e si è tranquillamente tuffata in acqua. Dopo il gesto Camille si è lasciata graziosamente identificare dai vigili urbani, che le hanno notificato una sanzione amministrativa: 150 mila (soltanto) 200 mila lire di multa.

Festa di protesta nella discarica dell'Inviolata

Capodanno di protesta alla discarica Inviolata di Guidonia. Il comitato spontaneo di cittadini, che dal primo dicembre presidia l'ingresso della discarica, ha continuato la protesta brindando all'anno nuovo fuori dall'impianto. Dal 1996 i manifestanti si aspettano l'istituzione del parco archeologico dell'Inviolata e la chiusura della discarica, che raccoglie i rifiuti di 152 comuni del Lazio.

Vegilone al cimitero 7 giovani arrestati per sacrilegio

Passano la notte di Capodanno nel cimitero e finiscono in manette per furto sacrilego. Protagonisti dell'insolita avventura sette studenti di Guidonia Montecelio, tre dei quali minorenni. Invece di brindare ad un veglione i sette ragazzi hanno organizzato l'arrivo dell'anno nuovo nella chiesa del cimitero di Montecelio. Lì hanno acceso delle candele, poi, prima di allontanarsi, hanno rubato le sette tavole lignee usate per la processione in occasione della Via Crucis. I carabinieri li hanno arrestati con l'accusa di furto aggravato in concorso.

Rifiuti da smaltire per l'Ama

Gli operatori dell'Ama sono stati impegnati dalle prime luci dell'alba nel servizio di raccolta rifiuti e nella pulizia di strade e piazze oggetto della notte di manifestazioni, festeggiamenti o di tradizionale ritrovo notturno. La normalizzazione della situazione in tutta la città - informa l'azienda municipale per l'ambiente - è prevista con la ripresa del consueto servizio dei giorni feriali, al massimo questa mattina.

La tragedia ad Amatrice, la piccola è stata colpita alla testa. A Roma 65 i feriti

Nove anni, muore per un petardo

Fuochi, razzi, petardi e tanti feriti nella «guerra» di San Silvestro. Il caso più grave ad Amatrice, in provincia di Rieti, dove una bambina di 9 anni ha perduto la vita per l'esplosione di un petardo che l'ha colpita alla testa. Inutile la corsa all'ospedale. Al pronto soccorso di Civitavecchia il record negativo, con un ferito ogni 10 minuti. Nella Capitale 65 ricoverati, una decina quelli più gravi. Viterbo la provincia più tranquilla.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Una tragedia di mezzanotte, dovuta come al solito più all'incoscienza che alla sfortuna. È quella accaduta la notte di San Silvestro ad Amatrice, in provincia di Rieti, e che ha causato la morte di una bambina di appena nove anni, colpita alla testa dall'esplosione di un petardo. Una trentina di persone, amici e parenti, erano riuniti in una casolare di Cornillo vecchio, una piccola frazione del centro reatino, per dire addio al 1995. Dopo il classico conto alla rovescia di capodanno, tutti fuori per illuminare l'aria con i fuochi. Ma nel lancio precipitoso dei «botti», per evitare di farsi scoppiare in mano o di bruciarsi con l'accendino, qualcuno ha sbagliato mira: così, uno dei petardi è volato in alto per ricadere a campanile sul gruppo. L'esplosione ha investito in pieno Anna Rita Gianni, una bambina di nove anni che partecipava al veglione con i genitori e la sorella di dodici anni. Anna Rita

è stata immediatamente raccolta da un'ambulanza e trasportata all'ospedale Grifoni, ma a causa delle sue gravissime condizioni i medici hanno deciso il trasferimento al nosocomio di Terni, meglio attrezzato. A Terni, però, la bambina non è mai arrivata: è morta durante il secondo trasbordo, a pochi chilometri da Rieti. Nella stessa nottata, i carabinieri hanno cominciato ad ascoltare i testimoni dell'incidente - una trentina di persone - per cercare di individuare che abbia tirato il petardo mortale. L'interrogatorio dei genitori di Anna Rita - ancora sotto choc - è stato invece rimandato ad oggi. L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore di Rieti Bruno Iannolo, che ha già disposto l'autopsia della salma. Fuochi, razzi, petardi, castagnole e tante vittime. Gli usuali festeggiamenti pirotecnici di San Silvestro hanno lasciato sul campo, solo a Roma, decine di feriti. Sono

state 65 le persone ricoverate o medicate negli ospedali della città per ferite da «botti», 9 delle quali hanno riportato lesioni guaribili in oltre 40 giorni. I feriti più gravi sono tutti uomini, che hanno subito amputazioni della mani o delle dita. Al Cto della Garbatella sono ricoverati Fabio Graticola, 33 anni, che ha perso la mano destra; Gianfranco Del Prete (28 anni), Mario Primavera (22) e Natale Ceci, che hanno subito l'amputazione delle dita. Al Sant'Eugenio, invece, è ricoverato un giovane di 21 anni, Fabrizio Accaria, che ha subito l'amputazione parziale di tre dita della mano destra: identica sorte per un altro ferito grave, Marco Mercante (26), che però è stato trasportato al Policlinico. Solo fratture e prognosi di 30 giorni, invece, per il quindicenne Matteo Curro, ricoverato al S. Camillo dopo che un petardo che sembrava inesplosivo gli è scoppiato in mano, e Bruno Nanni, di 42 anni, soccorso al San Filippo Neri. In provincia di Roma, il record negativo di questo capodanno di fuoco se l'è aggiudicato Civitavecchia. Durante la notte, al pronto soccorso della cittadina portuale si è registrato l'arrivo di un ferito ogni dieci minuti. Il più grave è Serafino Schiariti, un uomo di quarantenne residente a Roma: poco dopo la mezzanotte, è stato ricoverato all'ospedale «San Paolo» con la mano sinistra spappolata dall'esplosione del potente petardo che sta-

va maneggiando. Durante la notte, poi, l'uomo è stato trasferito al Policlinico di Roma. Una decina di persone, invece, sono state ricoverate per ustioni e ferite alle mani, alle braccia e al viso, con prognosi minime di dieci giorni. Ma la lista dei feriti continua. Ad Tivoli, un autista di 38 anni, Enrico Cornelli, rischia di perdere l'uso della mano destra per l'esplosione di un petardo. L'uomo, che si trovava nella piazza centrale del paese, è stato soccorso dal sindaco Piero Splendori e accompagnato in ospedale. A Velletri un ragazzo di 16 anni, Ennio Loreto, ha avuto la mano maciullata da un razzo, ed ora è ricoverato al policlinico Gemelli di Roma con una prognosi di 60 giorni. L'esplosione è avvenuta mentre il giovane era da solo in camera sua. Un solo ferito grave in provincia di Viterbo, più precisamente a Pescia Romana: Alberto Tittoni, 20 anni, stava per lanciare un petardo artigianale, che però gli è esplosivo in mano, mozzandogliela di netto. Sei feriti, invece, in provincia di Latina: il più grave è un quindicenne di Sozze, che rischia di perdere un occhio. Ustioni di primo e secondo grado per una bambina romana di 8 anni, che si trovava con la famiglia in casa di amici a Cietera. Nove feriti, infine, nel frusinate: a Sora un diciannovenne ha avuto la mano destra spappolata, ed ora è ricoverato in ospedale con una prognosi di 40 giorni.



Sequestro di fuochi e botti nei giorni scorsi

Fuscol/Ansa

Dopo la festa la sorpresa: decine di appartamenti svaligiati Ladri scatenati a S. Silvestro Una notte di furti in città

Capodanno: una notte di furti in appartamenti e in negozi in quasi tutta la città. Quella di «entrare» nelle case vuote e nei negozi chiusi dopo le fatiche delle feste è ormai una consuetudine, dicono i carabinieri che coordinano dalla centrale operativa il lavoro di decine di pattuglie in giro per la capitale. Ma quest'anno sembra che «i soliti ignoti» abbiano colpito più del solito. Non sono poche ancora le statistiche con l'anno scorso ma per i carabinieri il dato è «decisamente» in aumento: tra l'altro ieri sera e le prime ore del pomeriggio di ieri sono state circa 55 le chiamate alla centrale operativa. Approfittando della disattenzione provocata dai festeggiamenti di Capodanno, i ladri hanno «lavorato» anche la scorsa

notte, ma con alterna fortuna. È andata bene a quelli che hanno fatto irruzione nella abitazione di Aldo Priolo 51 anni. Forzata una finestra del pianoterra della sua villetta di via Casati, a Monteverde hanno rubato una cassaforte che conteneva 15 milioni di lire in contanti, altrettanti in oggetti d'oro e una pistola calibro 38 special. È andata male, invece, a quelli che all'una circa hanno tentato di svaligiare l'abitazione di Saverio Soccorsi in via Valadier in Prati. Il rumore del martello pneumatico con il quale cercavano di forzare la cassaforte, e che speravano si confondesse con quelli dei «botti», è stato udito da una vicina, Michela Filiano, 52 anni. La donna ha disturbato i ladri che, dopo averla mi-

nacciata con una pistola, sono fuggiti. «È dalla sera del 31, appena passata la mezzanotte, che siamo sommersi di telefonate di cittadini che hanno avuto la brutta sorpresa di trovare le loro case a soqquadro - dicono gli operatori del 112 dei carabinieri - abbiamo fatto intervenire in quasi tutte le zone di Roma». I quartieri dove c'è stato «più lavoro», sono i quartieri residenziali, come i Parioli, Prati, Monteverde e il centro storico. Ma il vero bilancio si potrà fare solo oggi, per verificare quanti tra i vacanzieri del capodanno, al ritorno nei loro appartamenti, li troveranno senza più quadri, argenteria ed oggetti in oro. Un bilancio che quest'anno si chiude «in attivo» solo per i topi d'appartamento.

Decine di chiamate per appartamenti incendiati dai petardi Record d'incendi nelle case Super-lavoro per i vigili

Una notte di «botti» per festeggiare l'anno che viene, ma anche una notte di fatica per vigili del fuoco e polizia, impegnati a correre da una parte all'altra della città per incendi ed esplosioni provocate quasi esclusivamente dall'incoscienza. Le statistiche parlano di bilancio da record per il capodanno, con numerosi appartamenti in fiamme e tanti allagamenti causati dal maltempo che in questi giorni ha assediato la Capitale. I danni maggiori, come al solito, li hanno fatti i «lanciatori» di San Silvestro, alle prese con un arsenale pirotecnico tanto vasto quanto pericoloso: non solo per la consueta lista di feriti ma anche per i danni provocati alle cose (come dice il proverbio, spesso chi vuole appiccare l'incendio finisce per rimanere bruciato lui per primo). Balconi e tendoni in fiamme, tappezzerie e

suppellettili danneggiate dalle esplosioni, addirittura quaranta appartamenti incendiati. Dallo scoccare della mezzanotte alle otto di ieri mattina, i centralini della sala operativa dei vigili del fuoco sono stati intasati dalle chiamate di cittadini che chiedevano soccorso. E in otto ore, solo nel territorio comunale, sono stati circa 140 gli interventi dei pompieri. «L'impegno maggiore - spiega alla sala operativa - è stato causato dagli incendi negli appartamenti: le chiamate sono arrivate senza sosta per tutta la notte e da tutti i quartieri. quasi sempre si trattava di incidenti causati dai soliti artificieri improvvisati. C'è stato chi ha dato fuoco alla sua stessa casa e chi ha messo a repentaglio la vita dei vicini lanciando grandole e stelle filanti verso finestre e balconi altrui».

Ma i vigili del fuoco sono intervenuti anche per episodi più banali: è il caso, di chi ha perduto le chiavi di casa o dell'auto mentre andava al veglione, e poi ha chiesto l'aiuto dei pompieri per rientrare nella propria abitazione. Grossi disagi anche per le piogge dei giorni scorsi, che hanno provocato infiltrazioni d'acqua o allagamenti di appartamenti, negozi e scantinati. All'Idroscalo di Ostia, in particolare, il capodanno è stato guastato dalla paura di una nuova marceggiata: dopo l'allagamento della scorsa settimana - che ha causato lo sgombero di una cinquantina di persone, attualmente ospitate in una scuola - le previsioni del tempo segnalavano per la notte scorsa la possibilità di un forte libeccio e di mare agitato. Fortunatamente, però, l'emergenza sembra rientrata.

Due suicidi nella notte più lunga dell'anno

Due suicidi la notte di Capodanno. Sono uno sconosciuto che si è lanciato da ponte Garibaldi e un uomo di 75 anni che ha scelto di morire con i gas di scarico della sua auto l'ultimo suicida del '95 o il primo del '96, nella capitale. L'uomo che si è gettato nel Tevere è stato visto lanciarsi in acqua intorno alle 21,30: il suo corpo non è ancora stato trovato. L'anziano, Corrado Rainieri, che si è ucciso in auto collegando un tubo di gomma allo scappamento dell'auto ha lasciato ai familiari una lettera nella quale spiega i motivi del tragico gesto. Una forte crisi depressiva causata da una malattia che lo aveva colpito da tempo. Il cadavere è stato trovato intorno alle 4 in via Svetonio, all'altezza del numero 13, a Monte Mario.